

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguimi
socialisti:
Sez. del C.A.I. di MILANO
" " " " ROMA
" " " " Saluzze
UGET di Torino (Sez. C.A.I.)
Sez. C. A. I. - S. E. M. - Milano
Gr. Alpin. Fior di Rocca
G. S. Penna Nera - Milano
Sez. del C.A.I. di Parma

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario, Italia L. 15.20 - Estero L. 35
Benemerito L. 50 - Sostenitore L. 100

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)
Ufficio romano pubblicità: Via Uffici del Vicario 35 - tel. 60465 - Roma

Il giornale viene distribuito gratuitamente a tutti i soci delle Sezioni C.A.I.
di Milano, Roma, Monviso (Saluzze), Parma, UGET Torino, S. E. M. di Milano,
Gr. Alp. Fior di Rocca, Gr. Sclat. Penna Nera Milano.
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70
Una copia separata cent. 70

IL «PREMIO DELLA MONTAGNA» A CUNEO

Guide, alpinisti, sacerdoti ed altre categorie ricevono il segno di riconoscimento delle loro virtù

Il 1° Premio della montagna - istituito, come è noto, per iniziativa del Segretario federale di Cuneo e della Federazione locale dei Fasci di combattimento, a ricordo dei Caduti della gravoncia di Cuneo nel presente conflitto - è stato assegnato il 21 aprile scorso, al Teatro Littorio di Cuneo, con un'imponente manifestazione, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, fra cui il Prefetto Raimondi, il Federale Glarey, l'ispettore della G.I.L. console Luraschi, i Comandanti il Presidio e la Divisione alpina, il Vescovo Mons. Rosso, ecc.

Il Federale, dopo aver rievocato il significato della celebrazione della giornata del Lavoro, ha illustrato le finalità di questo «Premio della montagna», istituito nel 17.0 annuario del 3 Gennaio: nella memoria dei Caduti di questa guerra vendicatrice è dato un annuale riconoscimento inteso ad esaltare e spronare il complesso dei valori spirituali, morali e fisici della gente dell'Alpe.

Il Premio è suddiviso in sei categorie che riguardano i valori individuali, l'attività alpinistica, la valorizzazione della montagna, l'attaccamento al dovere, l'attaccamento al lavoro e l'incremento demografico.

Così ogni lato ed ogni aspetto della vita montanara è preso in esame e valorizzato mediante una iniziativa che merita le imitazioni. I meriti di cui sopra sono considerati nell'ultimo triennio e il premio è nerente non può essere ricevuto che una sola volta.

Raccolti sul palco, i presentatori, ascoltando in silenzio, vi erano fra essi guide alpine, alpinisti, ufficiali e soldati, vincitori di importanti gare agonistiche, giovani del G.U.P., un gruppo di giovani del Cuneo, che hanno realizzato un film sulle montagne, interpretandone la vita e la poesia. E vi erano medici, ostetriche, insegnanti: gente che ha sentito la propria missione, incurante di ostacoli e con sprezzo di ogni difficoltà e pericolo.

Salutati da calorosi applausi, i premiati si sono accostati a ricevere il dono dalle mani delle autorità. Nei vari settori in cui è diviso il Premio della montagna, vi sono motivazioni talvolta superbe, consegnate in certissimi di onore. Vogliamo riportarne qualcuna fra le più significative.

Nella categoria dei valori individuali vi è la guida Claudio Perotti, di 78 anni, da Crissolo, chiamato il «papà del Monviso», avendo scalato per ben 307 volte l'ultima ascensione la compì già settantenne, nel 1934.

Per oltre cinquant'anni guida alpina di altissimo valore, è prodigo per la salvezza di alpinisti. Tutta l'opera sua è una lunga vittoriosa lotta sulla montagna.

Nell'attività alpinistica, cittadino Edoardo Soria, detto «Dado», da Cuneo.

Scalatore di capacità eccezionale e di audacia senza confronti, ha aperto nuove vie in condizioni di estrema difficoltà. La sua attività, svolta soprattutto ore al riposo, dopo aver terminato la sua quotidiana fatica di contadino, costituisce un modello per i giovani alpinisti del regime.

Tutte le ore della sua giornata opera e risuonano in un apostolato infaticabile di purissima fede e di splendente carità a vantaggio dei montanari della sua parrocchia, vi-

incolti di alta montagna, rendendoli fruttiferi.

Ultima, nella sfilata, una donna: Carolina Cifallero in Botta, di Saluzze. Dìce la motivazione del premio:

«Moglie di un soldato delle truppe alpine, ha sei figli che prestano servizio militare nel 2° reggimento alpini battaglione Saluzze».

Un'altissima acclamazione ha salutato la donnetta, umile e dimessa, ed ha riconosciuto in lei tutta la semplice gente delle nostre montagne e la sua più bella espressione: gli alpinisti, di cui Cuneo va tanto fiera.

Gli altri premiati sono: Don Chiffredo Leinardo, Dani Daniele, Ercolino Nicolò, Trona Pietro, Picco Costanzo, Bonico Eugenio, Bocca Giorgio, Bonicchie Mazzini, Costa Giovanni, Rei Giacomo, Merlino Giovanni, Bologna Venesola, Zearo Sisto, Rossi Anna Maria, Minetto Renzo, Cipellini Alberto, Passera Luigi, Balocco G. P., Poma Maurizio, Isordio Vito, Caterina, Ribotta Felice, Dalla Sappa Pierina, Fantino Batt. Degiovanni Piero, Franco Pietro, Coccardano Frasco, Soma Alfonso, Ghirardo Emilio, Buscino-Chiaffredo, Paleni Federica.

Se i nomi prescelti superano i premi previsti (varianti da 500 a 2000 lire) è perché molti furono giudicati alla pari, dato l'altissimo spirito che rende difficile una distinzione categorica.

Altri itinerari ciclo-alpinistici di grande interesse e di maggior impegno

IL VALICO

Arrivare col ciclo ad un valico, sia di modesta o di elevata altezza, è sempre motivo di eletta soddisfazione.

Non è la vetta, d'accordo, perché la vetta assurge a qualcosa di spirituale che innalza all'infinito; nondimeno il valico ha anch'esso attrattive e analogie da paragonare alla conquistata cima. E la preguisti questa conquista un po' a sorpresa, man mano che ascendi per la strada che a capricciose gravole sale, e tra boschi saturi d'aroma di pino, dominante dal fianco della montagna la vallata, e tra prati smeraldini, accompagnati dal giusto tintinnare di chete mandrie; di continuo con l'altellente visuale delle cime che vanno ingigantendo in un panorama che si scopre a poco per volta sempre più interessante: ed a lungo andare lo senti, e lo puoi anche intravedere lassù in alto che invita all'ultimo sforzo. Allora l'assillio della metà rinfocola la foga, e pedali con volontà più decisa, o prolunghi il passo spingendolo con più lena la cara compagna bicicletta, pregustando l'avvincente sorpresa del panorama e la gioia della vittoria.

Eccoci finalmente! T'investe sempre una raffica di vento, quasi a festoso saluto; e tutte le tue energie rinascono rinnovate. E' il miracolo della montagna.

L'aspettativa non è stata di certo delusa. E se il cielo è limpido, si rivela d'un tratto tutta una nuova visione di monti e di vallate, e provi il contento che placa il tuo spirito e onora la tua passata fatica. Dall'altro versante il zigzag della strada ricama il fianco della montagna, in una sequenza di altoriverniti invitanti all'altrezza aiata.

Ma il tempo della sosta riposante passa rapido in mezzo a tanta bellezza, ed è necessario calare al basso. Balzi in sella ed inizi la discesa. E' il premio del tuo faticare. E te lo godi questo meritato premio, con dolce voluttà e con l'animo lontano, lontano. E te ne vai giù, giù in beato ondeggiamento silenzioso, tra vi-

frontati e superati nella nostra vita; vultchi tempestosi che hanno dato talvolta il senso dell'imperscrutabile annullamento di se stessi, o del vuoto dorso ed incolombante.

Ma se siete lemptrati alle dure lotte con l'Alpe resisterete, e sopportate con fermezza il travaglioso periodo; superato l'arduo passo, riprenderete con più decisa volontà l'aspro cammino della vita, con l'animo teso verso mete sempre più alte, sempre più belle, sempre più pure.

Edoardo Colombo

Per effetto di un Decreto ministeriale in data 1° marzo u. s. il contributo che la nostra Amministrazione versava all'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, sull'importo delle fatture riguardanti la cessione della carta, è stato aumentato dal 5 al 10 per cento.

La maggiorazione si ripercuote in modo sensibile sul costo delle tariffe di stampa e pertanto siamo costretti a nostra volta ad apportare un leggero aumento sulla quota di abbonamento che, dal 1° aprile scorso, è stata portata a L. 15,20 annue, ossia 60 cent. in più del limite precedente di L. 14,60.

Itinerari torinesi

Traversata ciclo escursionistica in Val del Malone.

Da Torino per Venaria Reale a Lanzo (m. 515-Km. 28). Si risale a desra la Val del Tesso per giungere a Coassolo (metri 731), in fertile altopiano circondato da pittoreschi valloni; e proseguendo per Vietti si arriva al Colle della Forcola (metri 792), da dove la strada di seconda mano (m. 694-Km. 18,5 da Lanzo). Dal Colle si può salire con bella passeggiata alla Cappella S. Vittore (m. 890), da dove si ha una vista estesissima su tutta la piana.

Da Corio la nuova carrozzabile fisale con moderata pendenza per 17 Km. la Val del Malone a Pian d'Avodi (m. 970), sull'altopiano omonimo, dominato dalle cime dell'Angiolino, dell'Uia e del M. Soglio. Si ritorna a Corio e per Benne si sale a Ciriè (m. 344), e da qui a Torino con un totale di Km. 110 circa. Gita dal percorso assai variato, in altrettanti località; nella zona di montagna usare il rapporto minimo.

Ciclo alpina in Val Soana.

Da Torino per Leyni, Bivarolo, Cuoregne a Pont Canavese (m. 462-Km. 47,6). Si devia a destra e per la rotabile che si snalza molto pittoresca nella profonda e boscosa Val Soana,

Itinerari romani

Ciclo alpina a Subiaco e Cervara di Roma.

Da Roma per la Via Casiliana al bivio di San Cesario e quindi a Palestrina (Km. 37,3). Sceso oltre Cave, deviare a sinistra per Gaetanico (chilometri 45,9) e proseguire in sensibile salita a S. Vito Romano (Km. 55). Fra un dilettevole susseguirsi di salite e discese, passando da Bellegra (m. 815), si va a raggiungere un bivio (Km. 65) a cui si può anche arrivare dalla Prenestina, lasciando da parte Gaetanico, per poi picciare a sinistra per Olivo Romano (Km. 57,1) proseguendo oltre, e accorciando la strada di circa 6 Km. Si prosegue in piacevole e tortuoso andate sino a prendere la rotabile che scende a Subiaco (Km. 78), con bel colpo d'occhio sulla cittadina e sulla verde valle dell'Aniene. Percorrere il fondo valle sino al bivio di Agosta che si raggiunge poco dopo (chilometri 86). Qui è raccomandabile lasciare al basso le biciclette, e per una comoda mulattiera salire a Cervara di Roma (m. 1053 - 2 ore circa di cammino); rude e caratteristico villaggio adagiato su un arido cuozzo, con ampio panorama su tutta la valle e sui monti circostanti.

Ridiscendi ad Agosta ritornare per alcuni chilometri verso Subiaco, per poi deviare a destra in una di quelle tortuose rotabili dove si alternano le salite e le discese; vere strade ideali per il tenace e appassionato ciclo-alpinista. Quindi si sale a Canterano (m. 602) e si prosegue lasciando da parte Rocca Canterano (m. 745) prima, Cerreto Laziale e Gerano poi, sino a scendere nella Valle Ficuloniana che si segue fino a Tivoli (Km. 122,2), per fare ritorno a Roma (Km. 154). Gita assai attrattiva, fattibile con comodo in una giornata e mezza. Sul percorso di montagna sempre rapporti minimi.

Ciclo-escursionistica in Ciociaria e ai Monti Ernici.

Da Roma a Grottaferrata e Marino; da qui per la nuova strada dei Laghi, costeggiare il Lago d'Albano per giungere a Nemi, adagiato sul fianco scosceso del lago omonimo; proseguendo poi in salita per discendere indi a Velletri (Km. 45 circa). Francheggiare i Colli Laziali e con moderata ascesa Portarsi ad Ardea (m. 448); calare alla Stazione di Ardea; Valmontone, e quindi raggiungere Valmontone (Km. 65). Percorrere la Casilina per circa 18 Km.; abbandonarla per prendere a sinistra una strada che prima pianeggiando e poi in ascesa va a trovare Anagni (m. 460 - Km. 89), interessante e suggestiva cittadina. Girando attorno al M. Porciano e interponendosi in fitti boschi, si raggiunge la lussuosa stazione terminale di Fregene (Km. 110). Si continua sulla Prenestina sino a trovare la Via Sublacense e deviando a sinistra portarsi a Gaerchio (Km. 124). Internandosi nella solitaria Val Maerosa, si sale fra aride montagne al punto più alto della strada a quota m. 1014. Comincia ad apparire il verde Piano di Arcinazzo, cosparsa qua e là di qualche villa. A quota m. 316 si volta in un bivio a sinistra, e si riprende a salire per qualche chilometro a conquistare un altro aspro valico (m. 950).

Traversata ciclo-alpina del Colle di Zambala.

Per la provinciale asfaltata a Vaprio d'Adda, Osio e Bergamo (Km. 50). Da Borgo S. Caterina ha inizio la rotabile della Valle Seriana; si passano i vari centri della laboriosa valle, giungendo dopo qualche dislivello al bivio per la Valle Riso, poco prima di entrare in Nossola (Km. 27 - m. 465). (Pernottamento) Una stretta, carrozzabile si addentra nella Valle domata dalla mole dell'Albani, ed in 7 Km. si giunge a Oneta (m. 798); si prosegue per buona strada fino ad Mulini (m. 769), quindi per mulattiera a Cantoni (m. 971), e si raggiunge il Colle di Zambala attraverso splendide praterie (m. 1253, ore 1.30 da Oneta, trascinando la macchina). Una breve discesa per carrozzabile conduce alle case di Zambala dove si riprende la strada veloce, ed in 5 Km. si è ad Oltre il Colle (m. 1030), sempre costeggiando le falde dell'Alben ed avendo a destra della Valle la visuale imponente della Pizia Arera, e della Cima di Menna. Si prosegue in discesa su Serina (metri 823); e sempre in giù si infila la pittoresca forra dell'Ortodid di Fonte Bracca, per sboccare in Val Brembana, ad Ambria (m. 324 - Km. 16 da Oltre il Colle). Lungo la ridente valle si passa Zogno, Sedrina e si ritorna a Bergamo (m. 247 - Km. 420), indi a Milano. Totale Km. 175 con un percorso a piedi di ore 2 circa.

Riccardo Galetto

Itinerari milanesi

Ciclo alpina a Civate e al M. Cornizzolo.

Da Milano a Monza, Monticello, Bevera e Oggiono per la rinomata strada Brianza. Costeggiato il lago di Oggiono, si passo Sala al Barro per sboccare sulla strada Erba-Lecce, nelle vicinanze di Civate (m. 269 - Km. 46,5). Lasciate le macchine, per una mulattiera scelsita si sale lungo la valle dell'Oro; il cammino diventa poi ripido, e in un'ora si raggiunge la Basilica di S. Pietro (m. 639) (monumento dei più singolari della Lombardia in specie nell'interno; accordarsi col sagrestano di Civate per le chiavi). Si prosegue la salita per sentiero ben marcato, inoltrandosi nella valle da dove si sbocca in cresta per salire l'ultimo tratto fino alla monumentale croce (m. 1241 - ore 1 dalla Basilica di S. Pietro). Il panorama è vastissimo sulla Brianza, sulle Prealpi Lechesi e sulla Bassa Valassina, della quale si domina Canzo ai piedi del monte.

Ridiscendi a Civate, il ritorno si può compiere passando da Pusiano, Erba (Km. 10), indi Inverigo, e lungo la strada della Valassina a Desio e Milano. Totale in ciclo Km. 98.

Ciclo alpina al Parco S. Primo e M. S. Primo.

Da Milano ad Erba (Km. 40,6), indi per la Valassina ad Asso, Parri, Magreglio e Madonna del Ghisallo (m. 754 - Km. 16,7), punto questo famoso dal lato panoramico e sportivo. Una strada di recentissima costruzione si stacca subito a sinistra; si raggiunge (in circa 5 Km.) dopo aver accostato il Pian Rancio, il Parco S. Primo (m. 1162). Questo percorso è per sé stesso una meta, presentando non poche asprezze di dislivelli in specie dopo Asso; ma nella parte oltre Magreglio è un susseguirsi di punti panoramici dominanti il bacino del lago di Lecco e quello superiore del lago di Como, che aumentano il godimento diminuendo la fatica, dato poi che il percorso si svolge tra pinete e con la possibilità di raccogliere i narcisi.

Dal Parco S. Primo seguendo la valletta in circa mezz'ora si è all'alpe di Terrabotta (m. 1415), e quindi per cresta

alla C.T.I. e forse anche al C.A.I. di Milano saranno conservate quattro monografie che ai tempi passati (primordi del T.C.I.) si facevano sui giro ciclo-turistiche. Allora molti soci, dopo la loro guida, mandavano dati precisi al T.C.I. e poi venivano compilate delle monografie. Ricordo d'essere stato pure fra i compilatori e coordinatori.

Il sac. Nunzio Grossi di Codogno scrive in data 23 scorso:

«La vostra iniziativa di suggerire itinerari ciclistici merita caldamente il più abbondante plauso. Si capisce, anche, che vi interessasse suggerire itinerari con un solo giorno di impegno. Ma non è di tutti l'approfitarne. Noi, per esempio, che ci troviamo nel bel mezzo della piuma putana coi primi monti ad oltre cinquanta chilometri, come potremmo, con un po' di soddisfazione, accontentarci di un sol giorno per le nostre gite? Comunque, non mancano giovani studenti di più larghe pretese. Ne abbiamo un bel gruppo, attenti per le passeggiate ciclistiche fino a 700-800 Km., che amano includere rispettabili passi alpini nei loro programmi, e si amano ogni volta per puntate a buone cime: l'Adamello è il nostro monte. E non è bene alimentare anche queste aspirazioni dei nostri giovani?»

Abbiate pazienza, don Grossi, che verranno anche gli itinerari di 2-3 giorni, ed anche i giri di una settimana, come, del resto, abbiamo già annunciato. La maggioranza dei nostri lettori risiede a Milano, Roma e Torino. Bisogna quindi accettare il fatto, per le gite di una giornata, poi passeremo a quelle più impegnative e che possono essere prese come meta anche per residenti in altre località.

Circa quell'altro osservato sulla parte alimentare, è assolutamente fuori di luogo prodotto in considerazione negli attuali momenti.

Edoardo Colombo, entrando a far parte della nostra Redazione, porta un cordiale e cameratesco saluto agli altri collaboratori, nonché a tutti i numerosi lettori e lettori, augurandoci che abbiano sempre a sostenere moralmente e materialmente il nostro periodico.

Pel nostro giornale

L'Accademia di Economia di Soglia e di Cortina d'Ampezzo ci manda da quota di abbonamento il numero con lusinghieri espressioni di auguri per l'avvenire del nostro giornale.

Tita Piaz, il «diavolo delle Dolomiti», dichiarandoci che «LO SCARPONE ha tutte le mie simpatie», ci manda pure la quota di abbonamento benemerito, insieme ad un articolo che ci auguriamo venga seguito da una costante collaborazione, di cui apprezziamo il valore e l'originalità.

Il dott. Ettore Pisani, del C.A.I. di Roma, indirandoci un elenco dei libri da noi offerti a prezzo ridotto, aggiunge L. 31,50 quale arrotondamento della cifra, che ci prega di «voler trattenerne quale offerta a favore dell'opera benefica e propagandistica che nonostante tutte le difficoltà Lo Scarpone continua a svolgere».

Un noto cinasta di Milano, che vuol conservare l'anonimo, ha versato L. 100 quale sua offerta al nostro giornale, rinunciandosi conto delle difficoltà finanziarie attuali e rinnovandoci i sensi della sua cordiale simpatia.

Tutta la collezione «Montagna, de L'Eroica» a prezzi ridotti

Come abbiamo già pubblicato, la Casa editrice «L'Eroica» di Milano ha aderito di concedere ai nostri abbonati e lettori uno sconto su tutte le pubblicazioni componenti la collana «Montagna», diretta da Giuseppe Zoppi, di cui fa parte anche il volume di Arturo Tanesini: il «diavolo delle Dolomiti - Tita Piaz», già offerto precedentemente.

Diamo l'elenco dei volumi col prezzo di copertina e con quello ridotto offerto ai nostri lettori, franco di porto a domicilio:

A. Tanesini: Il Diavolo delle Dolomiti - Tita Piaz L. 15,- 13,50
Giuseppe Zoppi: Il libro dell'Alpe, 6° ediz. » 15,- 13,50
A. Patroni: La conquista dei ghiacciai » 15,- 13,50
Ch. F. Ramuz: Paura in montagna, romanzo, 2° ed. » 10,50 9,50
C. Gos: La notte del Drus, romanzo » » »
G. Kugy: Dalle Carniche alla Savoia » » »
E. C. Lammner: Fontana di Giovezza, 1° » » »
» Fontana di Giovezza, 2° » » »
G. Mazzotti: La montagna presa in giro, 3° ediz. » » »
E. Sebastiani: La Malga dei Cento campani » » »
G. Mazzotti: Grandi imprese sul Cervino » » »
U. Riva: Scarponate, 2° edizione » » »
Giuseppe Zoppi: Quando avevo le ali, 2° ediz. » » »
E. R. Blanchet: Fuori delle strade battute » » »
Ch. F. Ramuz: La separazione delle razze, rom. » » »
E. Fasana: L'epopea del Monte Rosa » » »
V. Rakosi: Quando le campane non suonano più » » »

M. Pilati: Arrampicare » » »
G. Mazzotti: La grande parete » » »
Oltre alle pubblicazioni di altri editori, già da noi poste in vendita a prezzo ridotto:

Guglielmina e Lampugnani: Vette L. 23,-
Alberto Pagni: Tormenta sull'Alpe L. 10,50
L. G. Sugliani: Guida scialistica delle Alpi Oroliche » 25,-
Piero Ghiglione: Le mie scalate nei cinque continenti » 120,-
Eugenio Fasana: Cinquant'anni di vita della Società Escursionisti Milanesi » 22,-
(per i residenti fuori Milano L. 3 in più per spese postali)

Pagamento anticipato. - Inviare vaglia postali o assegni bancari all'Amministrazione de Lo Scarpone, via Plinio, 70 - Milano (IV).



I compilatori dei nostri itinerari: Galetto Abba e Colombo (da sinistra a destra) sul Col di Zambala (nel 1927).

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO SEZIONE DI MILANO

La riunione - assemblea annuale dei soci ded cata ai Caduti, agli Eroi, ai Valorosi Combattenti della Sezione

L'assemblea annuale dei soci ha avuto luogo la sera del 10 aprile... Presidente, Dr. Guido Bertarelli, ed al Vice Presidente, Raffaele Bello...

Ecco perché il nostro pensiero va oggi in primo luogo ai cari soci nostri sotto le armi... Con orgoglio ricordiamo qui i seguenti nostri consoci che hanno avuto premiato il loro valore...

Ten. Colomello Giuseppe Montagna... Capitano Francesco Carrara... Ten. Franco Pizzari... Ten. Aldo Galimberti...

Commemorazione di Antonio Stoppani... Ricordiamo che il 13 dicembre scorso la nostra Sezione ha commemorato solennemente il cionovantenario della morte dell'illustre scienziato...

versamenti spontanei fattici dai soci vitalizi. Vi ricordiamo che la quota a parte accantonata dalla Sezione nei molti anni passati fu investita nella costruzione dei nostri bellissimi rifugi...

La Direzione ha deciso di rivolgere anche per questo biennio un appello agli affezionati soci vitalizi, chiedendo loro di versare L. 50 per il 1942 e L. 50 per il 1943...

Noi confidiamo che tutti gli interessati sentiranno la necessità ad anche la giustezza di questo versamento...

Passaggio del C.A.I. al P.N.F. Voi sapete che per volere del Duce e per opera del nostro amato Presidente gen. ecc. Angelo Manaresi...

Sottosezioni. Saltiamo con vivo compiacimento le nostre Sottosezioni salite al numero di 11 e presiedute da attivi e entusiasti "reggenti"...

G. U. F. di Milano. L'anno XIX, stato di guerra, ha trovato i camerati studenti in gran parte sotto alle armi...

Bilancio. La gestione di guerra dell'anno XIX si è chiusa con un deficit non grave sul totale di L. 150.000 d'incasso...

Massime decorazioni militari a due valorosi soci

Diamo la motivazione del conferimento dell'Ordine Militare di Savoia al generale Fedele Federico De Giorgis, eroico difensore dell'Haifa...

Comandante di una Divisione di fanteria, rinforzata da reparti germanici in occupazione d'importanti posizioni alla frontiera libico-egiziana...

Gli ispettori hanno anche quest'anno funzionato ottimamente: più che mai in momenti così difficili e preziosi la loro opera collaboratrice...

Il Vice Presidente Gr. Uff. Mario Bello ha raccolto anche quest'anno una cifra notevole per il fondo di soccorso ai bambini delle nostre vallate alpine...

Da parte sua, il conte Leonardo Bonzi, capitano pilota, è stato decorato della medaglia d'oro al valore aeronautico...

Pilota e navigatore di eccezione, si offriva volontario per trasportare alle nostre truppe isolate dell'Impero...

Nozze Greco-Carnaroli. La signora Giovanna Greco, figlia del prof. rag. Eusebio Greco...

Dall'1 al 15 maggio MOSTRA DI QUADRI DI MONTAGNA del Pittore Paolo Punzo nel e sale della Sezione di Milano del C. A. I.

La nostra Sezione ha concorso alla raccolta della lana per combattenti con kg. 36 della preziosa materia.



Alla Mostra di Paolo Punzo: «Roseng Nord»

Gr. Alp. Fior di Rocca

Sottosez. C.A.I. Milano - Via Torino 51

Attività sociale

Era stato detto che la gita pasquale al monte Tabor doveva segnare la chiusura dell'attività sciistica della non fortunata stagione scorsa...

Comandante di una Divisione di fanteria, rinforzata da reparti germanici in occupazione d'importanti posizioni alla frontiera libico-egiziana...

Gli ispettori hanno anche quest'anno funzionato ottimamente: più che mai in momenti così difficili e preziosi la loro opera collaboratrice...

Il Vice Presidente Gr. Uff. Mario Bello ha raccolto anche quest'anno una cifra notevole per il fondo di soccorso ai bambini delle nostre vallate alpine...

Da parte sua, il conte Leonardo Bonzi, capitano pilota, è stato decorato della medaglia d'oro al valore aeronautico...

Pilota e navigatore di eccezione, si offriva volontario per trasportare alle nostre truppe isolate dell'Impero...

Accantonamento estivo

La Presidenza ha debentato di riaprire anche quest'anno il nostro accantonamento a Valnante...

Grave lutto

La nostra benemerita patronessa del Natale Alpino, Cleotilla Bigoni ha avuto la sventura di perdere, dopo lunga malattia...

MONOGRAFIA (escursionistica) N. 222

SCHILPARIO (metri 1124)

Schilpario è l'ultimo e più popoloso paese della pittoresca Valle di Scelve a 31 Km. da Clusone e a 25 da Carnio Boario. Le sue casette grigie, con tetti di piastre plumbee...

Di qui si continua per la comoda strada che s'alza con qualche curva a destra e poi s'inoltra nel bosco...

Di qui si approssima ad una seconda cascata che, precipita in belle marmitte («gole»).

Di qui si approssima ad una seconda cascata che, precipita in belle marmitte («gole»).

ACCESSI

2 a) DA CLUSONE (capolinea della ferrovia della Valle Seriana) la carrozzabile corre fra le ondulazioni del terreno verso Rocchetta...

TRAVERSATE

2 c) A VIMINIORE, ore 1; carrozzabile.

ACCESSI

2 a) DA CLUSONE (capolinea della ferrovia della Valle Seriana) la carrozzabile corre fra le ondulazioni del terreno verso Rocchetta...

ACCESSI

2 a) DA CLUSONE (capolinea della ferrovia della Valle Seriana) la carrozzabile corre fra le ondulazioni del terreno verso Rocchetta...

Vertical text on the far right edge of the page, likely a page number or index reference.

Luigi Scotoni non è più

La sua figura di patriota e alpinista rievocata da Tita Piazz

Il 15 aprile scorso è deceduto a Trento Luigi Scotoni, legionario, alpinista di grande classe, viaggiatore d'eccezione. Della sua figura di patriota e di arrampicatore presentiamo un quadro magistrale di Tita Piazz, che lo conobbe e ne fu amico fedele.

Quando, una tarda sera d'estate, al Rifugio dei Vajoletti 35 anni fa, vennero a dirmi che due « signori » italiani, vestiti d'alpinisti a tutto punto e muniti di corde desideravano vedermi, provai un poco il senso di stupore che mi fece rimanere a bocca aperta quando, in mezzo ad una immensa folla di popolo, sulla piazza di San Giovanni di Bolzano (attuale piazza Vittorio Emanuele III), vidi passare la prima automobile veneta non ricordo da dove, con l'etichetta « Società » e « 25 chilometri all'ora ».

Mi si disse che i due « signori italiani » avevano chiesto un pagliariccio nel dormitorio comune e che attendevano di venire « ricevuti » dal « Re del Vajoletti ».

La cosa sembrava destinata a dover diventare interessante davvero. Soesi e mi vennero incontro due alpinisti apparentemente autentici. Circa della mia età, uno e l'altro una specie di adolescente gigantesco con un'aria di serietà che male armonizzava con le poche primavere vissute. Si presentarono: Giuseppe Colpi e Luigi Scotoni, ambedue da Trento. « Da Trento? Ma come da Trento? Ma proprio trentini da Trento? Via non scherzate che sono padre di famiglia ». Essi sostennero eroicamente d'essere di Trento e italiani genuini ad onta del Commissario di polizia dottor Muck, d'infamata memoria, che a tutti i costi li voleva austriaci e sovini sudditi di S. M. l'Imperatore.

Per quanto la cosa mi poteva sembrare inverosimile, non avendo io prova in contrario, dovetti credere. Sempre più meravigliato, chiesi al gigantesco bambino: « Ma dimmi, quanti anni hai? ». « Sedici », mi rispose. « Ma sciaratura, cosa vuoi a cercare in questi paraggi tanto temuti ed evitati dagli italiani in generale ed in particolare dai trentini? Fuori la verità! ». « Volevamo tentare le torri del Vajoletti domani e desideravamo qualche chiarimento ».

Non ricordo più se al momento li pigliai sul serio o meno, ma posso assicurare ancora oggi che a tale dichiarazione, dallo sbalordimento sarei andato per terra se non fossi stato seduto. Bisogna ricordare che a quei tempi le Torri del Vajoletti erano riservate unicamente ad una ristrettissima schiera di eletti e nulla dava il diritto di sopperire un italiano in questo momento storico. Di questa storia di bisedi di nazionalità italiana nessuno aveva mai incontrato tanti da riempire tutte le cinque dita di una mano, nella nostra zona almeno, e riferire che io personalmente sarei stato meno sorpreso di incontrare due bisedi sul sentiero che al Rifugio, conduce al Garli che due italiani, sia pure trentini, diretti alle Torri. Mi raccontarono che erano venuti da Trento a Perra con un padre di motocicletta Laurin-Klement, e che avevano fatto « una corsa ». Io, che in quel tempo conoscevo a fondo tutte le zone e le ne della motocicletta, d'allora con frangente a cinghia e senza cambio di velocità (la giravola era ben poche in confronto dei motori e posso giurare che di tutta la mia vita quella della Laurin-Klement fu il periodo più sudaturo, mi sentii subito legato a loro da un secondo vincolo di solidarietà scaturito dal comune tragico destino.

Intanto che il Colonnello del Nastro in controllo del loro viaggio Trento-Perra poteva scendere a Trento, mi parlarono delle loro attività raccontate, delle loro escursioni nel Gruppo di Brenta e di una specie di scuola di velocità presso il Burgo di Vola ove nascevano tutte le ore libere. A Trento « venivano » considerati un po' come squallidi, poiché preferivano la montagna alla bettola ed al gioco della morra. Avevano già scalato il Campanile Basso. Sharrat tanto d'occhi. « Il Campanile Basso, anche tu? », chiesi rivolto ai quasi « novantenni ». « Con che guida? E dove hai preso il denaro per pagarla, giacché io mi rifiuto di credere tanta snaturalezza nei tuoi genitori di avertelo regalato per uno scopo del genere. Parlo per esperienza personale ».

Il Campanile Basso a 16 anni

Eppure la storia documenta che Luigi Scotoni, italiano di anima, trentino di nascita, a Trento, tredicenne, aveva fatto il Campanile Basso come campo cordata nell'anno di grazia 1901.

Me lo diceva con tanta semplicità, con tanta modestia, che sentii il bisogno di baciarlo. Anche per la seduzione di antichi santi ricordi dei miei primi anni di alpinista che mi riflettevano in lui, ma anche per parecchie scorie che mi caratterizzavano in quel tempo, sentii la mia simpatia diventare amicizia autentica. Non faticai molto a capire che i due appartenevano alla

Ghiglione ha compiuto un giro di conferenze in Germania

Abbiamo visto con gran piacere di passaggio a Milano, giorni fa, l'ing. Ghiglione, reduce dal giro di conferenze in Germania. Era stato ufficialmente invitato dal D.A.V. Egli ha parlato ad Amburgo in tre Sezioni del D.A.V. locali, presiedute dalle autorità consolari, a Lubeca, a Brema, a Hensburg, a Kiel, Roslock, Hannover, Hildesheim, Braunschweig, Celle, Goslar, Oldenburg, Minden, Osnabruck, Schuerin ossia in 17 località ed è stato accolto dovunque con particolare cordialità.

Come è noto, l'ing. Ghiglione si esprime correttamente anche in tedesco sì che le sue conferenze sulle grandi sue esplorazioni alpinistiche nel mondo riescono comprensibili a tutti. Giustamente un giornale di Osnabruck ha intitolato la cronaca dell'importante conferenza col titolo « Die Berg sind seine Heimat ».

Ma dunque, — mi chiesi, — in questa la disastrosa conclusione della tragica infelicità della vita? Ma dunque, di vero nulla rimane nel fatale destino dell'uomo all'infuori del dolore e della morte? Guadagni la tua tomba ricompra di fiori e mi senti l'anima piangere... Quando mi accorsi di essere solo? Ai piedi del tuo lacrimato avvello scersi la faccia marmorea del tuo fionchio di te tanto degno del tuo Cesare, immotato fra un dolore che non ha nome né il conforto di una lacrima, il tuo Cesare, la tua grande estrema giovinezza, l'invocato compagno alle delusioni e all'incoscienza... No, non è vero l'immortalità non è assoluta, perché la vita che comincia domani ha le sue radici nel passato...

Ma dunque, — mi chiesi, — in questa la disastrosa conclusione della tragica infelicità della vita? Ma dunque, di vero nulla rimane nel fatale destino dell'uomo all'infuori del dolore e della morte? Guadagni la tua tomba ricompra di fiori e mi senti l'anima piangere... Quando mi accorsi di essere solo? Ai piedi del tuo lacrimato avvello scersi la faccia marmorea del tuo fionchio di te tanto degno del tuo Cesare, immotato fra un dolore che non ha nome né il conforto di una lacrima, il tuo Cesare, la tua grande estrema giovinezza, l'invocato compagno alle delusioni e all'incoscienza... No, non è vero l'immortalità non è assoluta, perché la vita che comincia domani ha le sue radici nel passato...

Miracoli di un Capo: Fanti trasformati in alpini

Breve visita agli amici di Roma, lui taciturno ha annotato le varie visite ed appuntamenti necessari onde sfruttare al massimo il poco tempo disponibile. Purtroppo, ad un certo punto — riflettendo che, dopo tutto, la fatica di far giungere in porto ogni 15 giorni questo periodico che mi dà tante preoccupazioni e anche qualche notte insonne, compensata da qualche addormentamento male; il giornale di molte simpatie, ha un notevole numero di « fedelissimi » mi sovveniva di un nome che avevo dimenticato; quello di un valoroso ufficiale degli alpini, il colonnello comandante del Quartier Generale del Ministero della Guerra. Anche recentemente aveva avuto parole lusinghiere per « Lo Scarpone ».

Telefonate al Ministero, ad altri uffici; finalmente riesco a rintracciare e dalla sua via voce ottengo un appuntamento; allora fissata mi presento alla sede del Quartier Generale, dove vengo fatto subito passare.

« Mi tenete, colonnello Giovanni Giustoni — tale è il glorioso ufficiale — si presenta nell'aspetto fisico quale si vede immaginato; figura prestante, dai tratti energici, ai quali il volto conferisce carattere di maggior austerità, appena mitigata dal chiarore degli occhi. Mi riceve cordialmente, scendo che la visita non gli è serafica, pur fra le sue innumerevoli incumbenze. Mi ripete che il giornale gli piace, che lo ha letto e lo legge sempre volentieri, dal lontano 1931. Quando era capitano istruttore alla Scuola sottufficiali di Rieti e poi ad Ancona, alla Scuola militare di alpinismo, poi ancora quale volontario comandante di un reggimento di fanteria sul fronte greco-albanese; il nostro giornale lo ha seguito « alla sua rapida carriera, nei suoi frequenti spostamenti, fino a quando è stato trasferito al Comando del Quartier Generale ».

« Mi reca particolare piacere sentire da lui come il periodo degli alpini fosse molto ricercato; si rammarica, anzi, che non avesse una maggior diffusione nell'ambiente militare alpino ».

Come è naturale, il discorso scivola quasi insensibilmente sugli episodi di maggiore attualità; la guerra sul fronte albanese, ove il ten. colonnello Giustoni ha preso parte attiva, al comando di un Battaglione di fanteria, meritandosi una medaglia d'argento ed una di bronzo al V. M.

L'adunanza del G.I.S.M.

Domenica 26 aprile, presso la sede della sezione milanese del C.A.I., gentilmente concessa, ha avuto luogo la riunione primaverile dei soci del Gruppo Culturale di Arte e Letteratura Alpina G.I.S.M.

Fra la sgarbata schiera dei recatori trentini di qua l'altro da Ning Povoli a Vittorio Fabbro, giudico che il nome di Gigi Scotoni sia degno di non scomparire dalla storia dell'alpinismo trentino; finché nell'estrema convulsione delle Alpi, sgombranti, irradiate dall'ultima luce, cadrà in polvere l'ultima dolomitica guerra. Purtroppo la sua fulgente carriera fu meteoricamente breve.

Poco tempo prima dello scoppio della guerra mondiale, Gigi si recò in America, nell'Alaska, fidente di poter colà, con la sua indomita energia, stringere più fortemente in pugno il proprio destino. Per poco tempo, che lo squillo delle apocalittiche trombe lo risvegliò alla realtà storica dell'immane tragedia che sconvolgeva l'Europa, e quando l'Italia scese in guerra contro l'odiato Absburgo, il nostro Gigi, ardente dell'antico entusiasmo, lasciò l'Alaska, varcò l'Oceano per portare il suo contributo alla realizzazione del suo grande sogno di redenzione, di libertà e di Patria, i tre mitici altari della sua anima grande.

Si arruolò volontario nell'esercito italiano, non si risparmiò mai, fu decorato di medaglia d'oro serba, ma l'immane carnio della storia non lo inghiottì, e Gigi ritornò alla sua terra redenta e colà si creò una famiglia. Con essa s'appartò nella solitudine della campagna, menomato nella salute, forse anche un po' de-

La morte di Baravalle

autore dell'Inno degli sciatori

È morto alla Casa dei musicisti il Maestro Vittorio Baravalle, autore della musica dell'Inno degli Sciatori, di cui il magg. Venini (Medaglia d'Oro) aveva scritto le parole, in occasione delle gare di sci a Bardonecchia nel 1909, organizzata dalla Sez. Torino del C.A.I. e dal Circolo Sciatori. Il celebre Inno fu uno dei più belli come parole e come musica ed influì notevolmente agli albori dello sci, entusiasmando i neofiti del nuovo sport.

Vittorio Baravalle nacque a Fossano nel 1855, e vista la sua inclinazione alla musica, lo fece studiare a Palermo, Bologna e prendere il diploma di maestro compositore a S. Cecilia a Roma. A 17 anni compose un'opera « Don Gerundio », una pastorale « Maria e l'Orme », di cui aveva scritto anche i libretti. Scrisse un idillio pastorale « Il sabato del villaggio » ed un « Ave Maria », che ebbero successo, e nel 1886 vinse il concorso per la « Messa di Requiem » in memoria del Re Carlo Alberto. Messa eseguita a Torino e poi a Roma per i funerali di Vittorio Emanuele II. Compose su libretto del Ghislanzoni « Amore d'artista », che fu fra le prime del concorso Sotenza. Nel 1890 al Carignano di Torino ebbe successo « L'Andrea del Sarto », rinviato al Costanzi di Roma, Brescia, Cuneo, Spezia, Alessandria e Porto Maurizio. La sua opera che ebbe successo fu « Telesia ». La musica del Baravalle è frutto non solo di ispirazione ma anche di profondo studio. Ma egli era un modesto, schivo da lotte con editori ed impresari, e visse appartato nella solitudine.

Il consigliere maggiore medico Mario Gandini

È rientrato in Italia dopo un anno e mezzo di prigionia in Egitto. Egli ha subito indirizzato da Bari una cordialissima lettera al Presidente con un affettuoso saluto a tutti gli amici.

Il Presidente, l'ottimismo dell'annuncio, gli ha inviato un telegramma di benvenuto ed egli si attende a Milano con gioia.

« Lo scenario era rimasto immutato, impressionante nella crudezza fotografica delle visioni, testimonianza di una resistenza epica da parte dei nostri: mucchi di bossoli vuoti intorno alle armi che avevano sparato fino all'esaurimento delle munizioni. Poi la lotta corpo a corpo, l'assalto all'arma bianca ».

« Dopo la documentazione fotografica, quella meno appariscente agli occhi, ma che in compenso parla più alta fantasia: sono taccuini sgualciti, con annotazioni in matita. Foglietti staccati contenenti poche frasi; gli originali degli ordini impartiti e ricevuti. Sembra di rivivere i momenti di preparazione della battaglia: le ultime disposizioni ai dipendenti affidate alle staffette, al telefono, alla radio ».

« Tutto materiale inedito, ma che a suo tempo sarà pubblicato, quando, al termine vittorioso della grande ora che viviamo, si potrà con spirito pacato rivedere il passato militare per la storia che verrà fatta negli anni futuri ».

Grave disgrazia per imprudenza di giovani sciatori

Un gruppo di otto giovanissimi sciatori di Merano, protagonisti di Solda, ragguardevoli al Rifugio Casati, si partiva alle ore 20 del 10 aprile scendendo il ghiacciaio diretti all'albergo « Valmartello ». Data l'ora tarda, la scarsa visibilità e il tempo che stava per guastarsi, la discesa, che in condizioni normali è facile, si presentava pericolosa per dei giovani inesperti, i quali dimostrarono una mancanza anche di semplice unione.

Cinematografia a passo ridotto

In cinque giorni, a Milano, si sono avuti tre spettacoli cinematografici di carattere alpinistico-turistico, con film a passo ridotto. Uno la sera del 10 aprile, nel salone dell'Istituto di Cultura fascista, in occasione dell'adunata dei soci del C.A.I.; l'altro nel pomeriggio di domenica 12 aprile al Dopolaro dell'Azienda Tranviaria Municipale ed il terzo la sera del 14 aprile, indetto dall'Ufficio Turismo del G.U.F., nel salone del Gruppo Scienza.

Il comune carattere ed il successo che tutti e tre gli spettacoli hanno riscosso, sia pure in pubblici di natura diversa (C.A.I., O.N.D., G.U.F.), stanno a dimostrare come il soggetto montagna-turismo riscuota sempre il massimo interesse in questa attività cinematografica. Ciò porta però ad alcune considerazioni che mi permetto di esporre, non con pretesa di suggerimento o di critica, ma solo perché giungano, una volta tanto, agli organizzatori di tali manifestazioni, ciò che ne pensa lo spettatore.

La Sezione di Milano del C.A.I. che in questi ultimi tempi ha annunciato di dar vita, anche nelle proprie file, a questa moderna attività che è la cinematografia a passo ridotto (la quale specialmente in campo alpinistico ha modo di svilupparsi e di creare cose veramente interessanti) bene ha fatto ad intrattenere i propri soci, dopo l'assemblea annuale, con una proiezione di film di carattere prettamente alpinistico. Felice pure sarebbe stata la scelta di alcuni pas-

si ridotti del nostro grande Comici (dato specialmente di genere di pubblico), ma, disprezzabilmente, siamo incappati in film che, oltre ad essere scadenti come montaggio cinematografico (ma riservarsi perciò per le lezioni teoriche nelle scuole di alpinismo) erano pure assai sciupati per l'uso prolungato a cui sono stati evidentemente soggetti.

Si può essere certi che, in un avvenire, che tutti sperano assai prossimo, la Sezione del C.A.I. di Milano, con quell'impegno e serietà che la distinguono in tutte le iniziative, ci farà vedere cose migliori, tonde più che, è notorio, non pochi dei suoi soci già si diletano di cinealpinismo.

Il terzo spettacolo, che pure aveva carattere inaugurale, con il quale l'Ufficio Turismo del G.U.F. ha inteso iniziare la sua attività propagandistica, ha pure ottenuto un buon successo di pubblico ma ha avuto il torto di far vedere agli spettatori un ottimo film, quello « Lo sciatore di Passo Rolle »; seguito da due documentari che, nella scala dei valori, sono molti graditi più in basso.

Il pubblico della cinematografia a passo ridotto (sciecinematografe se a colori) è facilmente ge-

Per chi lo osserva dall'alto, un contrasto di rocce frastagliate, da un promontorio, da un canale ripido, da una cima bianca di neve, il Garda assume nuove fisionomie, si trasforma e si muta in un gioco meraviglioso di luci e di colori, di visioni pacate e di perturbazioni repentine.

Anche sulle sommità, giunge il ritmo del flutto agitato, come un ansito che ha qualcosa del respiro umano; e le vigne dell'acqua si svelano tutte sotto agli occhi di chi guarda dall'alto.

Notti serene, animate dalla irradiazione argentea del plenilunio! Specie sotto il candore delle cime, quando tutto intorno si estende l'oscurità del paesaggio, il lago appare nella sua ampiezza come un elemento soprannaturale.

D'inverno, quando l'aria è purificata dal rovo e il piano e il monte sono oscuri come cose morte, sopra le cime incappucciate di neve, dalle Giudicarie ai Lessini, palpitano più vive le luci del tramonto; nelle pieghe montane si adagia un azzurro puro, come doveva pensarlo il Veronese nei suoi sogni d'arte ed il Benato di sotto acquista colorazioni intensissime e profonde di turchino e verde smeraldo, come in certi laghi alpini contornati di pinete e rosee rocce, dove la fantasia del popolo primitivo indusse l'origine di un mito.

I paesi rivieraschi che, così protesi, sembrano dissetarsi nell'acqua; gli ulivi che danno colore insolito al monte e contornano di variati ricami la costiera; le rive in tutta la lunghezza, da Desenzano e da Peschiera a Riva di Trento, da Salò a Garda; la risacca schiumosa del flutto, le barche, le vele, le case, e poi dossi di montagne, teorie di cime e vette, vastità di orizzonti.

Lo specchio dell'acqua visto dall'alto, specie di una sommità a strapiombo, dà visioni fantastiche, prodotte dal gioco dei venti, di gradazioni e sfumature di luci e riflessi; distesi da una riva all'altra, così nei tramonti che nei pleniluni.

Le vie alpine per godere di tali visioni sono moltissime. Per accennarne qualcuna, ricordiamo la salita al Monte Pizzoccolo (m. 1592) che in primavera si ammantava di folta e bellissima flora, la quale si incornicia magnificamente nel paesaggio del lago; al Monte Lavino (m. 907), al Monte Denero (m. 1460) con orridi a picco, e al Monte Tomba (m. 1947).

Sulla riva veronese, va ricordata la salita al Rifugio Telegrafo di Monte Baldo (metri 2200) dalla punta di Naole per la via delle creste; e proseguendo sempre per le stesse, quella a Cima Val Dritta (metri 2218), all'Altissimo di Nazo (m. 2079) e infine al Monte Creino, salendo da Loppio.



IL LAGO DI GARDA E SUOI MONTI

Per chi lo osserva dall'alto, un contrasto di rocce frastagliate, da un promontorio, da un canale ripido, da una cima bianca di neve, il Garda assume nuove fisionomie, si trasforma e si muta in un gioco meraviglioso di luci e di colori, di visioni pacate e di perturbazioni repentine.

Nella stazione invernale, questi ascensioni riescono più interessanti, giacché i fianchi della montagna, sotto l'uniforme volume della neve, diventano ripidissimi e le creste si assottigliano in vere e proprie cornici ghiacciate, che offrono un contrasto meraviglioso alla sfondo azzurro del lago.

Ma la più bella veduta, specie nei tramonti, è pur sempre data dalla cima del Monte Baldo, sulla quale offre ospitalità un comodo rifugio, congiunto alla mistica chiesetta di S. Rosa, ove i pastori ora convenzionati fraternizzano cogli escursionisti in eletta comunione di spiritualità.

Enzo Fontana.

DERMONIX

Crema classica per scurpae da montagna e sci. Contiene il meglio della calcina.

Banca Popolare Coop. An. di Novara

CAPITALE E RISERVE AL 31-12-1941 XX L. 231.415.459.62 DEPOSITI FIDUCIARI E CONTI CORRENTI L. 4.125.705.214.32

BAITA FILIPPO CORRIDONI O. N. D.

Monte Croce (m. 700) sopra BRECCIA (Como)

Magnifico panorama su Como, il Lago, le Alpi

Servizio di Ristorante Aperto tutto l'anno

40 minuti da Milano Linea Nord Como Stazione Grandata-Breccia

Località apprezzata per raduni dopolaristici

Informazioni: «Pro Breccia» - Via Bossi, 9 - BRECCIA (Como)

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI AOSTA

LA VAL D'AOSTA paradiso degli sport invernali

U.G.E.T. Sezione C.A.I.

Galleria Subalpina - TORINO - Telefono N. 44611

XVIII CAMPO NAZIONALE U.G.E.T. - C.A.I.

Cormaloro - Gruppo del Monte Bianco - Val Veni (m. 1700)

... è la migliore organizzazione nel più entusiasmante Gruppo alpino dominato dalla più alta montagna d'Europa

AMBIENTE IDEALE PER GLI APPASSIONATI DELLA MONTAGNA

LA PIU' CONFORTEVOLE ATTREZZATURA ALPINA

Proiezioni filmi a passo ridotto d'ambiente alpinistico

La località, l'attrezzatura, l'organizzazione, l'ambiente

Table with 2 columns: Turno, Date (26 luglio, 2 agosto)

Un turno L. 320 - Due turni L. 630

PRENOTAZIONI

La prenotazione dei posti è semplicissima

IL TURNO INIZIA COL PRANZO DELLA DOMENICA E TERMINA COL CAFFELATTE DELLA DOMENICA SUCCESSIVA

Il plauso del presidente del Comitato prov del C.O.N.I.

Il Presidente del Comitato Provinciale del COMI, dottor Umberto Aruga

«Rinnovando a te ed ai tuoi collaboratori il vivo plauso per gli encomiabili risultati raggiunti durante l'anno diciannovesimo»

Il rifugio "Vallestretta" è bruciato

Il destino avverso ha voluto provare ancora una volta la forza d'animo della Uget

Gite sociali

Il vasto programma predisposto dalla Commissione gite è tale da soddisfare tutte le esigenze

Alpinisti ed escursionisti trovano gite verso le più interessanti località

Alpinistiche

3 maggio: Monte Più (m. 2201) - Valle di Ala - Dir. Rainotti

16-17 maggio: Punta Lunella (m. 2722) - Valle Susa - Dir. Rag. Morino, Rainotti

30-31 maggio: Guglia del Mezzodi (m. 2621) - Valle Susa - Dir. Mersburger, Rag. Morino, Rainotti

13-14 giugno: Monte Mars (m. 2616) - Monti Biellesi - Dir. Masazza, Mersburger, Rainotti

28-29 giugno: Tersiva (metri 3512) - Valle d'Aosta - Dir. Brugnago, Matis, Mersburger, Rainotti

11-12 giugno: Rocca Bissort (m. 3013) - Valle Stretta - Dir. Brugnago, Matis, Farinone, Rainotti

25-26 luglio: Punta Sommeiller (m. 3321) - Valle di Susa - Dir. Mersburger, Rag. Morino, Rainotti

Dal 26 luglio al 30 agosto: Campo Nazionale CAI-UGET nel Gruppo del M. Bianco

17 maggio: Balangero, Cudine con la Sezione di Cirié

24 maggio: Pont Canavese, Frassineto, Punta Quinzina (m. 2344), facoltativa

Quindicesimo della Sezione di Settimo e distribuzione doni ai bimbi della montagna

7 giugno: Bussoleno, Rifugio Onelio Aprimpro, con la Sezione di Bussoleno

21 giugno: Pessinetto, Frazione Bigliano di Mezenile

La vita nelle nostre Sezioni

VENARIA REALE

Lutto. - Da un gravissimo lutto è stato colpito il consocio Piero Magli

Primavera alpina. - Per le ultime domeniche di maggio si terrà, come di consueto, la nostra tradizionale Primavera alpina

Attività primaverile. - Nel mese di maggio si inizieranno le nostre gite in Valle di Lanzo

Attività primaverile. - Nel mese di maggio si inizieranno le nostre gite in Valle di Lanzo

Attività primaverile. - Nel mese di maggio si inizieranno le nostre gite in Valle di Lanzo

Attività primaverile. - Nel mese di maggio si inizieranno le nostre gite in Valle di Lanzo



VIA GREGORIANA 34 ROMA

Programma gite

10 maggio: Monte Artemisio (812) e Prato del Narciso (gita di prop.) - Direttori: Jarusci e Leonard

14 maggio: Monte Aguzzo (1067) e Laghi di Percelle in unione con la Sottosezione di Subiaco - Direttore: Venanzi

14 maggio: Monte della Prugna (1020) da Agosta ad Arsol - Direttore: Adami

14-17 maggio: Parco Nazionale d'Abbruzzo da Pescasseroli con gite alpinistiche - Direttori: Landi e Simoncini

17 maggio: Monte Cavo (959) e Monte Faete (957) - Direttori: Schiaffino e Bruzzi

16-17 maggio: Alpi Apuane - Punta Carina (1960) - Direttori: Ferreri e Cambrusa

23-24 maggio: Vesuvio gita notturna con discesa a Pompei - Direttori: Gori e Ferreri

24 maggio: Monte Falto di Sante Marie (1455) - Direttori: Montera e Castellani

31 maggio: Giornata del C.A.I. in unione con tutte le Sottosezioni Monte Foglietto (1004)

3-4 giugno: M. Pozzotello (1915) Zompo lo Schioppo e Morino - Direttori: Sterbini e Minetti

7 giugno: Monte S. Angelo di Formia (1406) gita notturna, giornata libera a Formia - Direttori: Adami e Maja

13-14 giugno: Rifugio Sebastiano traversata del Gruppo del M. Velino - Direttore: Zacchi

14 giugno: Monte S. Ella gita di propaganda - Direttori: Simoncini e Tosti

20-21 giugno: Monte Velino (2487) - Direttori: Venanzi e Tosti

Nelle altre Sezioni del C. A. I.

LIVORNO

La «Giornata del C.A.I.» si svolgerà il 10 corr. con una gita al M. Carchio (m. 1005) nelle Alpi Apuane

La Sottosezione C.A.I. «Giovane Montagna» di Torino inizierà il 10 maggio una gita alpina alla Sagra di S. Michele (m. 962)

Anche la Sezione di Vicenza della stessa associazione metterà in programma per la buona stagione gite ciclo-turistiche e ciclo-escursionistiche

La Sottosezione di Piombino organizza il 31 corr. una gita al Monte Calvi

La Sottosezione di Piombino organizza il 31 corr. una gita al Monte Calvi

S.E.M. Sezione C.A.I.

SCI C.A.I. - S.E.M. MILANO - Via Zebedea 9

Tenente Alberto Silvani

Non vedremo più questo nostro socio, questo nostro grande amico, questo nostro caro «Silvanone»

Egli è caduto, ha donato la Sua giovane vita per la gloria della Patria; è caduto a Plevna, in terra montenegrina, in uno dei primi giorni di aprile

Ma il suo ricordo è in noi, vivido come lo scintillio di un ghiacciaio, tenace come le montagne, puro come lo sterminato cielo che accende le vette

Non lo vedremo più, ma non può essere vero, Egli riapparirà presto vicino a noi, sarà sempre con noi, come fu un tempo lassù fra le montagne

Cammerata Silvani: hai conosciuto le aspre battaglie di Albania e di Grecia, hai baldanzosamente giocato con la morte sui monti di Tepelezi e al Lago di Ocrida

Il cattivo tempo non ha permesso di svolgere abbiamo il programma prestabilito, e a questo fattore negativo, all'ultimo momento venne ad aggiungersi un altro imprevisto

Il tempo non troppo favorevole ha limitato ad una ventina di soci la comitiva che domenica 19 aprile si è recata in Valganica per la gita al Piambello e per la visita al Villaggio Alpino della C.T.I.

Il comm. Tedeschi ha voluto guidare i visitatori in una minutissima ricognizione a tutto l'imponente complesso organizzativo di questa Istituzione, scaturita da una bontà di cuore e da una umana, fraterna solidarietà, quale è difficile trovare l'esempio

I graziosi bimbi che vivono nell'indigenza e nella più squallida miseria, sono accolti, curati, allevati, educati con amore e con cura, e dal soggiorno al Villaggio traggono salute e forza fisica e morale per affrontare in serenità i duri compiti della vita quotidiana

Rinnoviamo all'Amministrazione del Villaggio Alpino, e soprattutto al comm. Tedeschi, il ringraziamento più vivo e sincero per la cordiale, squisita signorilità con la quale la nostra comitiva è stata accolta, e soprattutto lo ringraziamo per averci permesso di constatare che la umana bontà possa affermarsi e beneficiare in forme silenziose e poco conosciute, ma che appunto per questo sono maggiormente degne di ammirazione e di appoggio

Il cattivo tempo non ha permesso di svolgere abbiamo il programma prestabilito, e a questo fattore negativo, all'ultimo momento venne ad aggiungersi un altro imprevisto

La giovane signorina Gabriella Colombo canterà:

Chi sarà quest'anno il concorrente che avrà l'ambito onore di festeggiare dello scoppiare di guerra, non sarà aureo, ma avrà simbolicamente il medesimo valore?

Precedenti collaudi hanno via via sommerso molti soci dei più attampati, ma ve ne sono ancora, e non pochi, che possono dire e dimostrare di aver raggiunto il «latitavio»

La manifestazione ai Corni di Canzo, sarà come i precedenti collaudi, il desiderato incontro di vecchie conoscenze, sarà la rievocazione di tante care amicizie sorte sui monti e prematuramente scomparse, delle quali conserviamo nel nostro intimo un memoria ed affettuoso ricordo, sarà una nostalgica rimembranza di ore gioconde, fraternamente trascorse, e che rivivremo, sia pure per brevi momenti, con quella medesima passione che l'ideale e la fede ispirava alla nostra giovinezza e che gli anni non hanno affievolita

La marcia avrà inizio a Canzo, e per la comoda mulattiera che passa per le Fonti di Gaumum raggiungerà l'Alpe Grasso, indi per sentiero si porterà al colletto che domina la pittoresca Valbrona e sempre per sentiero arriverà ai piedi dei Corni per poi salire per facili roccie alla sommità

Collazione al sacco, poscia discesa all'Alpe di Pianezzo dove, seguendo il sentiero della salita, si tornerà a Canzo

All'Alpe di Pianezzo esiste la possibilità di rifornirsi di

«Caro S.E.M. - Oggi ho ricevuto il pacco dove ho trovato una manna caduta dal cielo. A qualche mio compagno occorreva la pipa, ad uno le lamette per la barba, un altro voleva sentire ancora una volta il gusto di qualche liquore forte e poi sarebbe anche morto contento. Ed ecco il pacco indirizzato a me. Non so descrivere gli occhi pieni di curiosità dei camerati e miei per vedere quello che conteneva. Il miracolo era fatto, e così abbiamo potuto festeggiare questa prima giornata di primavera (sebbene oggi siamo a 30 sotto zero) mangiando, biscotti con miele, marmellata, e brindando con un bicchierino di Persicum... - Vostro servente Fanlaguzzi Roberto»

Ed eccone un secondo brano: «Non potete sapere quale conforto sia per un soldato lontano, il sapere d'essere ricordato in Patria da chi gli dimostra d'essere vicino col cuore. Non potendo contraccambiare il vostro disturbo, ve lo pagherò con questo proponimento: che farò tutto il possibile per adempiere il mio dovere di soldato e di combattente, per abbattere il nemico di tutto e di tutti... - Ferdinando Arbizioni»

«Caro S.E.M. - Oggi ho ricevuto il pacco dove ho trovato una manna caduta dal cielo. A qualche mio compagno occorreva la pipa, ad uno le lamette per la barba, un altro voleva sentire ancora una volta il gusto di qualche liquore forte e poi sarebbe anche morto contento. Ed ecco il pacco indirizzato a me. Non so descrivere gli occhi pieni di curiosità dei camerati e miei per vedere quello che conteneva. Il miracolo era fatto, e così abbiamo potuto festeggiare questa prima giornata di primavera (sebbene oggi siamo a 30 sotto zero) mangiando, biscotti con miele, marmellata, e brindando con un bicchierino di Persicum... - Vostro servente Fanlaguzzi Roberto»

Ed eccone un secondo brano: «Non potete sapere quale conforto sia per un soldato lontano, il sapere d'essere ricordato in Patria da chi gli dimostra d'essere vicino col cuore. Non potendo contraccambiare il vostro disturbo, ve lo pagherò con questo proponimento: che farò tutto il possibile per adempiere il mio dovere di soldato e di combattente, per abbattere il nemico di tutto e di tutti... - Ferdinando Arbizioni»

Ed eccone un secondo brano: «Non potete sapere quale conforto sia per un soldato lontano, il sapere d'essere ricordato in Patria da chi gli dimostra d'essere vicino col cuore. Non potendo contraccambiare il vostro disturbo, ve lo pagherò con questo proponimento: che farò tutto il possibile per adempiere il mio dovere di soldato e di combattente, per abbattere il nemico di tutto e di tutti... - Ferdinando Arbizioni»

Ed eccone un secondo brano: «Non potete sapere quale conforto sia per un soldato lontano, il sapere d'essere ricordato in Patria da chi gli dimostra d'essere vicino col cuore. Non potendo contraccambiare il vostro disturbo, ve lo pagherò con questo proponimento: che farò tutto il possibile per adempiere il mio dovere di soldato e di combattente, per abbattere il nemico di tutto e di tutti... - Ferdinando Arbizioni»

Ed eccone un secondo brano: «Non potete sapere quale conforto sia per un soldato lontano, il sapere d'essere ricordato in Patria da chi gli dimostra d'essere vicino col cuore. Non potendo contraccambiare il vostro disturbo, ve lo pagherò con questo proponimento: che farò tutto il possibile per adempiere il mio dovere di soldato e di combattente, per abbattere il nemico di tutto e di tutti... - Ferdinando Arbizioni»

Ed eccone un secondo brano: «Non potete sapere quale conforto sia per un soldato lontano, il sapere d'essere ricordato in Patria da chi gli dimostra d'essere vicino col cuore. Non potendo contraccambiare il vostro disturbo, ve lo pagherò con questo proponimento: che farò tutto il possibile per adempiere il mio dovere di soldato e di combattente, per abbattere il nemico di tutto e di tutti... - Ferdinando Arbizioni»

Ed eccone un secondo brano: «Non potete sapere quale conforto sia per un soldato lontano, il sapere d'essere ricordato in Patria da chi gli dimostra d'essere vicino col cuore. Non potendo contraccambiare il vostro disturbo, ve lo pagherò con questo proponimento: che farò tutto il possibile per adempiere il mio dovere di soldato e di combattente, per abbattere il nemico di tutto e di tutti... - Ferdinando Arbizioni»

Ed eccone un secondo brano: «Non potete sapere quale conforto sia per un soldato lontano, il sapere d'essere ricordato in Patria da chi gli dimostra d'essere vicino col cuore. Non potendo contraccambiare il vostro disturbo, ve lo pagherò con questo proponimento: che farò tutto il possibile per adempiere il mio dovere di soldato e di combattente, per abbattere il nemico di tutto e di tutti... - Ferdinando Arbizioni»

Ed eccone un secondo brano: «Non potete sapere quale conforto sia per un soldato lontano, il sapere d'essere ricordato in Patria da chi gli dimostra d'essere vicino col cuore. Non potendo contraccambiare il vostro disturbo, ve lo pagherò con questo proponimento: che farò tutto il possibile per adempiere il mio dovere di soldato e di combattente, per abbattere il nemico di tutto e di tutti... - Ferdinando Arbizioni»

Ed eccone un secondo brano: «Non potete sapere quale conforto sia per un soldato lontano, il sapere d'essere ricordato in Patria da chi gli dimostra d'essere vicino col cuore. Non potendo contraccambiare il vostro disturbo, ve lo pagherò con questo proponimento: che farò tutto il possibile per adempiere il mio dovere di soldato e di combattente, per abbattere il nemico di tutto e di tutti... - Ferdinando Arbizioni»

Programma orario della manifestazione

Table with 2 columns: Time, Event (Part. da Milano Nord, arrivo a Canzo, etc.)

Un grave lutto semino

Riccardo Galli, questo nostro affezionato, ottimo socio, è stato strappato da crudele malattia, all'affetto della famiglia ed al nostro affetto

La morte di un noto frequentatore dei Campeggi della C.T.I.

Il gr. uff. avv. Ottavio Libotte della C.A.I. dell'Urbe ci manda, per renderla di pubblica ragione, la seguente circolare da lui diramata il 24 aprile ad amici e conoscenti alpinisti:

«Ai buoni amici della montagna, camerati dei Campeggi della C.T.I., partecipo, con animo profondamente addolorato, la morte del caro, buono amico cav. rag. Gorlitti Giuliano, decano dei nostri Campeggi, sempre animato da entusiastica passione per le nostre Alpi della vita poetica e del cui fascino sapeva essere efficacissimo interprete e cultore»

La cara, buona, simpatica figura di Gorlitti Giuliano sarà sempre spiritualmente presente nei futuri Campeggi della C.T.I., nei quali torneremo a convocarci dopo la Vittoria. E nel giorno di S. Gaetano - 7 agosto - tra le alte vette alpine faremo l'appello del caro estinto, e certamente l'anima sua buona ci sentirà ad essa giungerà gradito il fedele ricordo di quanti seppero apprezzare ed amare in vita l'indimenticabile Giuliano!

Vogliate far pervenire un vostro pensiero alla signora Clelia Gorlitti, degna compagna del caro defunto, da lui tanto amata (Como, via G. Ferrari, 8)

Grande concerto vocale ed strumentale "Pro Pacco del Soldato"

Indetto dal Gruppo A. Sciesca, in collaborazione della Sezione C.A.I.-S.E.M. presso la sede del Gruppo, in via Unione, il 17 maggio corr., ore 15:

Parte Prima

1. Schubert - Marcia militare (pianisti Ferreri e Bonisoli)

2. Verdi - Rigoleto: «Parlavo» (baritono Alfonso G.)

3. Bellini - Sonnambula: «Come per me sereno» (soprano Inzaghi F.)

4. Liszt - Sogno d'amore (pianista Bonisoli)

5. Puccini - Turandot: «Non piangere Liu» (tenore M. Del Monaco)

6. Chopin - Scherzo (pianista Ferreri)

1. Intermezzo

Dizione di poesie in vernacolo milanese della poetessa sig.a Tonta Augusta:

1. La via Francesco Sforza (dia logo radiofonico)

2. In cantina - l'oscuramento

La giovane signorina Gabriella Colombo canterà:

1. Caro papà

2. Addio mio bel alpin (con fisarmonica)

Parte seconda

1. Chopin - Mazurche e valse (pianista Bonisoli)

2. Benedetti - Carnevale di Venezia (soprano Inzaghi F.)

3. Puccini - Tosca: «Recondite armonie» (tenore M. Del Monaco)

4. Scarlatti - Toccata (pianista Bonisoli)

5. Verdi - Ballo in maschera (baritono Alfonso G.)

6. Ponchielli - Gioconda: Duetto (baritono Alfonso G. e tenore Del Monaco)

2. Intermezzo

La sig.a Tonta Augusta dirà

1. Memorie

2. Giardini pubblici

La sig.na Colombo canterà:

1. Pepè e pupus

2. Lily Marlen (con fisarm.)

Parte Terza

1. Liszt - 2.a Rapsodia (pianisti Ferreri e Bonisoli)

2. Verdi - Otello: «Credo» (baritono Alfonso G.)

3. Verdi - Rigoleto: «Caro nome» (soprano Inzaghi F.)

4. Cilca - Arlesiana: «Il lamento di Federico» (tenore Del Monaco)

5. Chopin - Polacca in La magg. (pianista Ferreri)

6. Verdi - Rigoleto, 1.° atto: Duetto (baritono Alfonso G. e soprano Inzaghi F.)

Al pianoforte siede la signora Tina Paolini

Prezzo dei biglietti L. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50

Premiazione Gara Pialeral

Il 18 aprile scorso venne prodotto alla premiazione della gara Pialeral di discesa e del campionato sociale. Dopo appropriata parole di circostanza del no-

«TRIM» X (Br.) ha risolto il problema di applicare le fotografie nell'album senza che ne vedano i soggetti e in pari tempo vi è permesso di tagliare e ritimare a piacere senza scuripare. Grande invenzione «TRIM» X non copre gli angoli delle fotografie. PRODOTTI «TRIM» MILANO

in VIA DURINI N. 3 si è trasferita la Scuderia Sportiva di GIUSEPPE MERATI continuando la vendita di specializzati costumi tanto per uomo che per signora; confezioni coi migliori tessuti. Completo Equipaggiamento per Montagna - Sci e Calzature di tutti i tipi. VIA DURINI N. 3 MILANO - Telefono N. 71.044

SI VENDE A ENTI O COLONIE a 1300 m. in VAL DI FIEMME (Trentino) in magnifica posizione, fra praterie e vaste pinete Casa completamente arredata 50 letti Dipendenza " " 20 letti Sale - Bagni - Autorimessa - Gioco bocce a prezzo moderatissimo, anche divise Scrivere: Amministrazione dello «SCARPONE» Via Plinio N. 70 - MILANO (IV)